

AREE MARINE PROTETTE

La procedura è analoga a quella per l'istituzione

PROCEDIMENTI IN CONCLUSIONE**Cinque Terre**

(predisposti schemi di provvedimento per la firma)

Capo Carbonara

(acquisiti pareri C. U. e Consiglio di Stato, verificate coordinate geografiche della perimetrazione e zonazione, predisposti schemi di provvedimento per la firma)

Penisola del Sinis - Isola di Mal di Ventre

(il Ministero dell'economia e finanze ha richiesto modifiche al provvedimento istitutivo già trasmesso nel 2009 per la firma d'intesa del Ministro, provveduto all'aggiornamento per la firma)

Porto Cesareo

(verificate coordinate geografiche della perimetrazione e zonazione, predisposti schemi di provvedimento per la firma)

PROCEDIMENTI IN CORSO

Isole Ciclopi (in attesa parere enti locali sugli schemi di provvedimento)

Secche di Tor Paterno (sospeso, non più richiesto dall'Ente gestore)

RISERVE NATURALI STATALI

La procedura è analoga a quella per l'istituzione

PROCEDIMENTI IN CORSO**Litorale Romano**

Acquisito parere favorevole della Regione Lazio sulle proposte di modifica della perimetrazione della zonazione della Riserva presentate dal Comune di Fiumicino, e predisposti atti per il parere della Conferenza Unificata. In sede tecnica, nel mese di giugno, il Comune ha presentato ulteriori richieste. In accordo con la C. U. è stato avviato un approfondimento istruttorio per la loro valutazione svolto con la Regione Lazio, con la Commissione di Riserva e con lo stesso Comune.

In attesa espressione parere tecnico della Regione e della Commissione di Riserva.

Saline di Tarquinia

Avviata istruttoria di esame e valutazione della richiesta di esclusione di un compendio immobiliare della Riserva avanzata dal Corpo Forestale dello Stato. In considerazione della complessità del tema, essendo il compendio di proprietà demaniale e richiesto in uso dal Comune di Tarquinia, sono in atto approfondimenti e riunioni di confronto tecnico.

SVILUPPO E PROGRAMMAZIONE PER LE AREE PROTETTE

Finanziamenti previsti da leggi speciali: sono stati predisposti i decreti per l'impegno ed il trasferimento dei fondi previsti a favore di alcuni Enti Parco Nazionali ai sensi delle leggi che, di seguito, si riportano e sono state predisposte le relative comunicazioni agli Enti interessati.

Fondi destinati agli Enti Parco nazionali da specifici Programmi di Investimento quali: PTAP (Piano Regionale per le Attività Produttive) annualità 1991/1996; POMA (Programma operativo multi regionale ambiente); Delibera CIPE 18.12.1996 (Solarizzazione); Programma NATOUR (per la valorizzazione e fruizione turistica delle aree naturali) 1997; PAN e ex PAN (promozione dei prodotti agroalimentari naturali) annualità 1997; programma triennale (2001-2003) per favorire gli investimenti nei Parchi nazionali di cui all'art. 145, comma 51 della legge 388/2000 che recita: "Al fine di favorire gli investimenti nei parchi nazionali e' istituito un apposito fondo dell'ammontare di lire 20 miliardi per ciascun anno del

triennio 2001-2003. Con decreto del Ministro dell'ambiente, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità per l'attuazione del presente comma con la determinazione dei criteri di ripartizione dei finanziamenti tra i parchi nazionali”.

Gestione contabile -finanziaria delle AMP

Fino alla data del 30 novembre 2010 la gestione degli stanziamenti per le Aree Marine Protette ha comportato la movimentazione finanziaria di seguito specificata:

- Finanziamento complessivo di circa 9.000.000,00 di euro (Riparto e Interventi straordinari 2010) con trasferimento di rispettivi fondi alle AMP per la somma complessiva di €. 7.800.000,00;
- Trasferimento complessivo di circa 850.000,00 di euro alle AMP a valere sui finanziamenti assentiti negli anni precedenti al 2010.

Per quanto riguarda gli investimenti sono previsti finanziamenti, da istruire e definire entro la fine del corrente esercizio finanziario, per un ammontare complessivo di circa Euro 1.500.000,00.

Qui di seguito si richiamano alcuni aspetti contabili più rilevanti relativamente alle alcune:

- 1) valutazione della situazione contabile e finanziaria generale delle singole AMP ai fini dell'attribuzione delle rispettive quote, nonché verifica dell'ammontare dei fondi di tutti i capitoli di competenza, in termini di cassa per le necessarie richieste di integrazione, ai fini della liquidazione degli impegni già assunti;
 - 2) elaborazione dei Decreti ministeriali con i quali sono stati impegnati e trasferiti agli Enti gestori le somme per la gestione 2010;
 - 3) predisposizione delle ministeriali, con le quali si è provveduto a comunicare agli Enti gestori le modalità di utilizzo delle predette somme;
 - 4) valutazioni ed istruttoria di situazioni complesse avviate nel corso dei precedenti esercizi finanziari, finalizzate all'accertamento dei residui di gestione di alcune AMP, nonché predisposizione dei relativi e conseguenti atti;
 - 5) valutazione delle richieste di finanziamento per interventi straordinari e per investimenti pervenute dalle AMP, e relativa predisposizione dei relativi provvedimenti;
- predisposizione dei provvedimenti per il trasferimento di fondi a seguito di richieste di saldo da parte di alcune AMP concernenti finanziamenti di anni precedenti;

Attività connesse al controllo della gestione delle Aree Marine Protette

- Battelli spazzamare

Predisposizione di atti e/o provvedimenti connessi a istanze relative ai 30 battelli spazzamare ceduti in comodato d'uso agli Enti gestori delle Aree Marine Protette negli anni precedenti. Nelle attività ci si è avvalsi del supporto del Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto presso questo Ministero.

Sono altresì stati predisposti i provvedimenti relativi all'acquisto di prodotto disinfettante biodegradabile ed ecologico al fine di fronteggiare situazioni di emergenza a mare a seguito di inquinamenti da idrocarburi.

- Programmi generali di investimenti a favore delle aree marine protette in via di istituzione – anni 2002 e 2003.

Il Programma di investimenti sopraindicato era mirato, in adempimento della direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione per gli anni 2002 – 2003, ad assicurare la dotazione di strutture e mezzi indispensabili alle attività di avvio di gestione, promozione e di sviluppo socio-economico durevole di alcune aree marine di reperimento per le quali si reputava imminente la conclusione dell'iter istitutivo.

Nel corso del 2010, per gli interventi e/o investimenti programmati dagli Enti beneficiari dei finanziamenti assentiti e non ancora conclusi per i relativi eventuali trasferimenti - essendo intervenuta la perenzione amministrativa -, è stata espletata la relativa istruttoria e la contestuale richiesta agli stessi di puntuali relazioni contenenti ogni utile elemento in riferimento all'espletamento della gara (base

d'asta, ribasso ed eventuali economie conseguite al termine della stessa), il crono programma delle attività ancora da realizzare, con relativo quadro economico delle spese da sostenere unitamente alla autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445.

In riferimento alle attività di cui sopra sono stati predisposti:

- n° 4 provvedimenti relativi alla richiesta di chiarimenti agli Enti destinatari delle risorse dei programmi di investimento.

Centro operativo emergenze in mare .

Attività di “focal point nazionale” per i casi di inquinamento marino (ex art. 34 Legge 979/82) per il servizio finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti marini da idrocarburi lungo tutti gli 7.500 Km di coste italiane, mediante l'impiego di mezzi navali specializzati in convenzione.

Il personale del Centro Operativo Emergenze in mare di questa Direzione Generale, unitamente alla piena e fattiva collaborazione svolta dalle locali Capitanerie di Porto e dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto pianifica ed organizza oculati e mirati interventi antinquinamento.

A seguito della stipula di un contratto trimestrale con la Società Consortile CASTALIA-ECOLMAR con decorrenza 17 dicembre 2010 ed avente ad oggetto l'affidamento di un servizio finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti marini da idrocarburi lungo tutti gli 7.500 Km di coste italiane, mediante l'impiego di 35 mezzi navali specializzati è stata emanata apposita circolare esplicativa sulle modalità di uso dei mezzi in convenzione a tutte le Capitanerie di Porto

Comunicazione, promozione e informazione per il sistema delle Aree Protette.

Nel corso del 2010, in merito alle funzioni di cui al D.P.R. del 17 giugno 2003 n.261 recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio mirate, tra l'altro, alla valorizzazione delle aree naturali protette, la ex Direzione Protezione della Natura ha sostenuto iniziative mirate alla sensibilizzazione sulle tematiche collegate alla tutela della biodiversità, all'uso sostenibile delle risorse naturali, agli eco-sistemi agli habitat naturali che hanno tenuto conto di quanto previsto dalla direttiva annuale per l'attività amministrativa nella quale, tra l'altro, è stata rappresentata l'intenzione di promuovere il rafforzamento delle conoscenze e l'educazione allo sviluppo sostenibile con la realizzazione di campagne dedicate alle tematiche di competenza dell'amministrazione anche con il contributo dell'associazionismo.

Sono state predisposte provvedimenti per sostenere alcune campagne di comunicazione ambientale o partecipazione ad eventi quali, ad esempio: “Stelle di mare lungo il fiume”; “Estate nei Parchi”; “Diritti al Mare diritti del mare”; progetto “Vivere il mare” per la promozione di uno sviluppo sostenibile del turismo nautico nelle AMP; adesione alla realizzazione di una rubrica fissa dedicata alle Aree Marine Protette nel programma intitolato “Abissi” con la RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A..

Sono stati, altresì, predisposti provvedimenti relativi alla fornitura di pubblicazioni naturalistiche, anche fotografiche in collaborazione con altri Enti e/o istituzioni tra cui, ad esempio: “L'ambiente ed il tuo mare” realizzato in edizione plurilingue nonché prestato ampio supporto alla correzione di bozze di testi inseriti in pubblicazioni commissionate da altre Divisioni della Direzione.

Programma PON Sicurezza

Nel corso dell'anno 2010, la Direzione ha collaborato alla predisposizione degli atti, l'esame e la valutazione di norme e regolamenti, nonché di tutto ciò che ha riguardato l'attività comunitaria ed i progetti del PON SICUREZZA 2007-2013, di competenza della Segreteria Generale alla quale è stato fornito ampia collaborazione e supporto tecnico.

Nel merito si richiama l'attenzione che, nell'ambito delle più generali proposte progettuali presentate dal MATTM sul Programma Comunitario (n. 8 progetti), ha contribuito con l'aggiornamento della elaborazione di n. 6 progetti già dichiarati, dall'Autorità di Vigilanza, coerenti e compatibili con il Programma PON Sicurezza 2007-2013.

Inoltre, l'attività ha riguardato la predisposizione di atti e documenti relativi alla fase di monitoraggio ex-post per l'attuazione dei progetti della precedente programmazione, nonché la partecipazione continua ad incontri di lavoro per la valutazione degli atti.

Tale fase di monitoraggio, proseguita nell'anno 2010, è stata rivolta a validare la progettazione di carattere generale delle altre Amministrazioni che hanno realizzato progetti.

E' degno di nota registrare che alcuni progetti, predisposti ed attuati dalla Direzione Generale della Protezione della Natura sono stati inseriti tra i 10 migliori progetti a livello europeo ottenendo il riconoscimento della "best practices".

Predisposizione e approvazione della Strategia nazionale per la biodiversità.

La Strategia Nazionale per la Biodiversità, la cui predisposizione è prevista dalla Convenzione sulla Diversità Biologica fatta a Rio de Janeiro nel 1992 e ratificata dall'Italia con legge n. 124/94, rappresenta uno strumento di grande importanza per garantire, negli anni a venire, una reale integrazione tra gli obiettivi di sviluppo del Paese e la tutela del suo inestimabile patrimonio di biodiversità.

Si registra, infatti, che nel 2010, dichiarato dall'ONU "Anno Internazionale per la Biodiversità"; è stato avviato un percorso di partecipazione e condivisione sulla Strategia fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati, che attraverso un'intensa fase di consultazione e 4 Workshop svolti a Firenze, Padova, Napoli e il Circeo è culminato nella Conferenza Nazionale per la Biodiversità (Roma, 20 – 22 maggio 2010). Gli esiti dei lavori della Conferenza e il recepimento dei numerosi contributi pervenuti hanno consentito di giungere ad una nuova stesura della Strategia che ha rappresentato il punto di partenza per l'iter di confronto istituzionale in Conferenza Stato – Regioni.

La governance definita nell'intesa fra Ministero e Regioni sulla Strategia nazionale per la Biodiversità individua la Conferenza Stato-Regioni quale sede di discussione e decisione politica in merito alla Strategia e prevede l'istituzione presso il Ministero dell'Ambiente di un apposito Comitato paritetico a supporto delle attività della Conferenza stessa, composto da rappresentanti delle Amministrazioni centrali e da rappresentanti delle Regioni e Province Autonome, di un Osservatorio Nazionale sulla Biodiversità che fornirà il necessario supporto tecnico scientifico multidisciplinare al Comitato paritetico. Per permettere il pieno e costante coinvolgimento dei portatori d'interesse nel percorso di attuazione e revisione della Strategia sarà istituito inoltre un Tavolo di consultazione che coinvolgerà i rappresentanti delle principali associazioni delle categorie economiche e produttive, delle associazioni ambientaliste e in generale dei portatori d'interesse. E' stata curata la predisposizione del decreto in questione che è stato inviato in Conferenza Stato regioni per l'approvazione prima della firma dell'On. Ministro e della Pubblicazione in G.U.

Progetto "Sistema Ambiente 2010"

Implementazione del Progetto, che prevede la realizzazione di strumenti a supporto alla Strategia Nazionale per la Biodiversità, quali il Portale Ambiente 2010 e il Network Nazionale della Biodiversità.

A marzo è stato realizzato un convegno iniziale tenutosi presso il CNR e, al fine di garantire la massima diffusione ed il coinvolgimento dei soggetti potenzialmente interessati, sono stati organizzati nel mese di ottobre 3 distinti Workshop dedicati ad alcune delle principali realtà a cui si rivolge il Network Nazionale della Biodiversità:

- Ricerca scientifica: 6 ottobre 2010 presso l'ISPRA;
- Aree Naturali Protette: 12 ottobre 2010 presso il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- Amministrazioni regionali: 14 ottobre 2010 presso la Regione Lazio.

Vigilanza - ai sensi dell'art. 9, della legge n.349/91 - sulle Aree Naturali Protette

Com'è noto, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per conto della Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare esercita la vigilanza sugli atti degli Enti Parco Nazionali, la quale si attua mediante controllo preventivo di legittimità sulle deliberazioni degli organi amministrativi indicati di cui al comma 2 dell'art. 9 della Legge 394/1991.

In particolare, la Vigilanza ha riguardato il controllo e la verifica di legittimità dei bilanci degli Enti Parco

L'attività principale, relativa alla verifica degli atti di bilancio, deliberati dagli Organi di vertice degli Enti Parco Nazionali sottoposti alla vigilanza dell'Amministrazione (controllo di legittimità), si è svolta nell'osservanza delle disposizioni normative di seguito richiamate e tenendo, altresì, conto dei previsti

pareri del Collegio dei Revisori dei Conti, della Comunità del Parco e del Ministero dell'Economia e delle Finanze:

Nel periodo in parola si è conclusa e/o istruita l'attività di vigilanza per il 92% delle 132 delibere pervenute.

Tra le attività correlate a quella principale di vigilanza, sono rientrate:

L'attività relativa a dare riscontro e risoluzione di problematiche varie poste dagli Enti Parco.

La predisposizione ed emanazione di note esplicative, in materia di bilancio, o redazione di circolari per i seguenti argomenti:

Enti ed organismi pubblici – bilancio di previsione per l'esercizio 2010. – circolare 2/2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (nota circolare DPN-2010-2837 del 17/02/2010).

La vigilanza dell'Amministrazione sul Parco Tecnologico ed Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane (legge 388/2000 art.114, comma 14) e sul Parco Museo delle Miniere dell'Amiata (legge 93/2001 art. 15 comma 2) – rappresenta tuttora un nodo da sciogliere, tenuto conto che sono ancora da definire sia la natura giuridica del Consorzio di gestione e sia all'attività stessa di vigilanza sulla gestione dell'Ente.

Alcune problematiche in sospeso.

Nel corso del 2010 è stata svolta specifica attività tesa alla risoluzione di quelle problematiche riguardanti la gestione dei rapporti esistenti tra l'Amministrazione concessionaria di alcuni compendi demaniali, siti nell'Isola di Giannutri, e il Consorzio di gestione operante sull'Isola. Più in particolare, l'attività svolta ha avuto ad oggetto la risoluzione di alcuni contrasti da tempo in atto tra l'Amministrazione ed il citato Consorzio che, proprio in seguito ad un'attenta politica operata dalla Divisione, ha portato alla risoluzione dei conflitti in atto, con l'effetto di ottenere da parte del Consorzio, la rinuncia a dar esecuzione al decreto ingiuntivo con il quale il Tribunale Civile di Firenze aveva intimato a questa Amministrazione il pagamento al Consorzio di canoni consortili, relativi agli anni 2005, 2006 e 2007.

• Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena

Per quanto riguarda tale area nel corso del periodo di riferimento, nell'ambito di una politica di razionalizzazione delle spese, si è provveduto alla riconsegna all'Agenzia del Demanio- filiale Sardegna, dei fari di Punta Filetto (Isola di S. Maria) e di Razzoli (Isola di Razzoli).

Con riferimento agli altri immobili di cui ha l'uso governativo nell'area del Parco Nazionale della Maddalena, questa Amministrazione ha avviato un'istruttoria volta a verificare la fattibilità e l'opportunità di aderire alla richiesta dell'Ente Parco di formalizzare la concessione in uso in suo favore al fine di consolidarne l'utilizzo diretto e consentirne una più efficiente gestione.

Nel corso dell'anno 2010, dopo aver acquisito sulla questione l'avviso dell'Agenzia del Demanio, si provvederà all'eventuale stipula di un atto di consegna in uso all'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena.

• Parco Nazionale del Circeo

Per quanto concerne tale area, il Ministero, come per il precedente anno, ha fornito il supporto all'Ente Parco Nazionale nelle attività propedeutiche alla stipula della Convenzione tra Ente Parco e Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Fogliano – per l'utilizzo degli immobili presenti sul territorio del Parco e in uso governativo al Corpo Forestale medesimo.

Questa Direzione, con riferimento al Lago di Sabaudia, invece, ha prestato la propria attività di coordinamento tra tutti gli Enti interessati (Ministero dei Beni Culturali, Regione Lazio, Provincia di Latina, Comune di Sabaudia ed Ente Parco) ad individuare tutte le possibili ipotesi legittime per la "valorizzazione" dell'area lacuale.

• **Parco Nazionale dell'Appennino Tosco – Emiliano**

Nel corso del 2010, in attuazione di quanto stabilito dal DPR del 21 maggio 2001 è stato sottoscritto l'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, la Regione Emilia Romagna, l'Ente Parco Nazionale Appennino Tosco emiliano e gli Enti soci del disciolto Consorzio di gestione dell'ex Parco Regionale dell'Alto Appennino Reggiano avente ad oggetto le modalità del subentro dell'Ente Parco nei rapporti economici e giuridici facenti capo al predetto Ente di gestione.

Vigilanza sugli atti deliberativi assunti dagli E. P. attraverso il controllo di legittimità .

Gli Enti Parco Nazionali, secondo quanto stabilito dall'art. 9, comma 1, della legge 6 dicembre 1991 n.394 (legge quadro sulle aree protette), hanno personalità di diritto pubblico.

La stessa disposizione rimette al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la vigilanza sugli atti dei predetti Enti, la quale si attua mediante controllo preventivo di legittimità sulle deliberazioni degli organi amministrativi .

Con varie direttive sono state fornite agli Enti Parco, a cura della competente Divisione, indicazioni in materia di svolgimento dell'attività amministrativa e di adozione degli atti amministrativi, nonché direttive per quanto concerne le modalità di esercizio dell'azione di vigilanza rimessa al medesimo Ministero, anche in relazione alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in ordine alla distinzione tra funzione di indirizzo (attribuita agli organi di governo e programmazione) ed attività di gestione (attribuita al personale dirigenziale)

Le modalità di esercizio del controllo in discorso prevedono che:

- gli atti deliberativi assunti dagli Enti Parco devono essere trasmessi per la vigilanza, completi di ogni altro rilievo documentale che abbia carattere di atto presupposto o che, comunque, sia stato acquisito nel corso del preordinato procedimento amministrativo;
- gli atti sottoposti a controllo da parte dell'Amministrazione vigilante assumono efficacia una volta positivamente conclusosi il relativo procedimento;
- gli atti stessi, ove ricorrano eccezionali e comprovate ragioni di urgenza – delle quali l'Autorità emanante dovrà fornire obbligatoria, espressa e motivata evidenza nello stesso atto deliberativo – possono essere dichiarati immediatamente eseguibili (in tale caso, dovendo essi essere trasmessi alla vigilanza entro il giorno successivo all'adozione, pena la perdita dell'efficacia esecutiva);
- il termine per l'esercizio del controllo di legittimità può essere sospeso – una sola volta – nel caso in cui il Ministero intenda chiedere all'Ente Parco motivati chiarimenti in ordine al deliberato sottoposto a controllo, ovvero laddove l'atto sia stato trasmesso non completo della necessaria documentazione a corredo;
- gli atti deliberativi – laddove non dichiarati immediatamente esecutivi – divengono efficaci solo una volta che sia stato positivamente esercitato il controllo di legittimità da parte del Ministero, ovvero in ragione dell'intervenuto decorso del termine per l'esercizio del controllo senza che sia adottata una determinazione di annullamento per motivi di legittimità.

L'attività di vigilanza ha comportato in molti casi la necessità di chiedere agli Enti integrazioni o chiarimenti in merito agli atti adottati, e conseguentemente si è dovuto procedere al riesame delle deliberazioni alla luce dei nuovi elementi forniti.

Vigilanza, controllo e verifica sui bilanci ed attività dell'ISPRA.

Come è noto la legge n.133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto legge 25 giugno 2008, n.112 ha istituito l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) nato dall'accorpamento dell'ICRAM, APAT ed INFS.

Per effetto dell'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica del 3 agosto 2009, n. 140 recante la riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le attività di vigilanza in capo alla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare riguardanti l'ex ICRAM ed INFS ora in ISPRA sono state assegnate ad altre strutture del Ministero.

Biosicurezza e controllo sull'emissione nel territorio di O.G.M.

In tema di Biosicurezza e controllo sull'emissione nel territorio di Organismi Geneticamente Modificati la direzione ha svolto funzioni nelle seguenti materie:

- Istituzione e gestione del sistema di informazione e consultazione pubblica ai fini del controllo sull'emissione nel territorio di OGM;
- Istituzione del registro informatico per la localizzazione dell'emissione degli OGM;
- Predisposizione del piano generale per le attività di vigilanza;
- Attività gestionale del protocollo di Cartagena ed adempimenti connessi;
- Realizzazione del meccanismo di Biosafety Clearing House;
- Accordi internazionali in coordinamento con le competente direzione generale Ministero.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) in quanto Autorità Nazionale Competente coordina le attività amministrative e tecnico scientifiche relative all'attuazione delle misure contenute nel Decreto Legislativo 224/2003.

Come previsto dall'articolo 6 del DLgs 224/2003 è stata istituita, la Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV) il cui ruolo è quello di elaborare pareri sulle notifiche (trasmissione di documentazioni con tutte le informazioni prescritte per ottenere le relative autorizzazioni) e sulle informazioni aggiuntive riguardo le richieste di sperimentazione e commercializzazione di OGM.

Nel mese di Ottobre 2010, a seguito delle disposizioni contenute nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2010, "*Indirizzi interpretativi in materia di riordino degli organismi collegiali e di riduzione dei costi degli apparati amministrativi*", si è proceduto alla redazione del nuovo decreto di istituzione.

In attuazione degli adempimenti del Protocollo di Cartagena per la consultazione pubblica e l'accesso alle informazioni secondo l'all. VIII del DLgs 224/2003, si è creata un'apposita sezione dedicata all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM.

La *Biosafety Clearing House (BCH)*, gestita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con l'ICGEB, è una piattaforma per lo scambio di informazioni in supporto al processo decisionale sulle questioni di Biosicurezza nazionale, realizzata per divulgare e scambiare notizie sull'emissione nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati (OGM).

Nel corso del 2010 mediante l'utilizzo di Google Analytics, si è proceduto all'analisi delle 4876 visite, attraverso la raccolta dei dati in base oraria, giornaliera e mensile.

Accordi di Programma Quadro

Tali Accordi, quali strumenti di attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma e di realizzazione di specifici interventi di interesse comune tra Stato e Regioni o funzionalmente collegati, hanno inteso dare attuazione alle politiche nazionali e regionali di tutela e di valorizzazione del patrimonio naturale nonché di promozione della rete delle aree naturali protette e dell'uso sostenibile delle risorse naturali territoriali.

Le Delibere Cipe 35/2005 e 3/2006 hanno assegnato fondi per le aree sottoutilizzate (risorse FAS) anche per la realizzazione di interventi in campo ambientale, in particolare per la valorizzazione delle risorse non solo naturali ma anche culturali, storiche, religiose, che rappresentano nella loro globalità un valido strumento per rafforzare lo sviluppo economico-sociale dei territori interessati.

Nel corso del 2010 non sono stati stipulati Accordi di Programma Quadro (APQ), tuttavia sono ancora in itinere gli APQ stipulati negli anni precedenti.

Delibera CIPE 19/2004

La delibera CIPE 19/2004, per il quadriennio 2004-2007, ha assegnato risorse pari a Euro 10.000.000,00 per la realizzazione di interventi nelle aree sottoutilizzate, volti alla salvaguardia della biodiversità ed alla protezione del patrimonio naturale del sistema delle aree protette.

La Direzione in numeri.Danno ambientale

Sono pervenute n° **15 pratiche** relative a esposti, segnalazioni e denunce di attività estrattive non regolarmente autorizzate o abusive o che si ritengono causa di danno ambientale per le quali sono state effettuate le relative istruttorie.

Contenzioso

La Sezione ha trattato n° **1 Ricorso al TAR** inviando la relazione richiesta all'Avvocatura dello Stato e n° **6 Ricorsi straordinari al P.d.R.** occupandosi della relativa procedura istruttoria.

Atti

Sono pervenute n° **135 comunicazioni** a vario titolo da Amministrazioni Pubbliche, da Associazioni Ambientaliste e da privati che sono state **inserite nell'archivio informatico e cartaceo sotto la voce "ATTI"** ai quali è stato dato seguito con n° **55 note di risposta.**

Enti parco

Gli Enti Parco istituiti e funzionanti nell'anno 2010 sono pari a n. 23 ed il numero di atti deliberativi pervenuti sono pari a n. 605.

Protocollo:

Per l'anno 2010 la corrispondenza evasa risulta essere **di 28178**

I Decreti evasi nel 2010 sono stato **1432.**

Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia (CDR4)**Missione 17** *Ricerca e innovazione***Programma 17.3** *Ricerca in materia ambientale***Missione 18** *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente***Programma 18.5** *Sviluppo sostenibile*

Il processo di riorganizzazione del Ministero, conseguente al DPR del 3 agosto 2009 n. 140 ed i successivi decreti di organizzazione di secondo livello il DM n.135 del 2 dicembre 2009 e il DM 177 del 21 ottobre 2010, ha avuto importanti ricadute organizzative per le strutture della **Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile il clima e l'Energia**.

In particolare le linee di attività riferibili alle materie di energia e mobilità ed attuazione di programmi di finanziamento finalizzati alla razionalizzazione della mobilità in aree urbane, che privilegiano iniziative rivolte al miglioramento dei trasporti pubblici, della mobilità ciclistica e all'aumento dell'efficienza energetica, precedentemente assegnate alla ex Direzione Salvaguardia Ambientale, sono state trasferite nelle competenze della Direzione Generale Sviluppo Sostenibile Clima e Energia, con la conseguente necessità di far fronte a nuove esigenze organizzative e gestionali, alle quali si è fatto fronte pur in mancanza di incarichi dirigenziali di seconda fascia.

Per quanto riguarda le attività riguardanti l'informazione ambientale nel settore dello sviluppo sostenibile, nella prima fase di riorganizzazione tali attività sono state svolte in collaborazione con l'Ufficio del Segretario Generale, al quale, ai sensi del DPR 140/2009, spetta la responsabilità organizzativa e gestionale della materia, e al cui ufficio sono stati successivamente trasferiti tutti i programmi in essere.

Principali attività

La Direzione, nell'ambito dell'espletamento delle attività di competenza individuate e disciplinate con il D.M. 135 del 2 dicembre 2009 e il DM 177 del 21 ottobre 2010 n. 135, ha assicurato in particolare:

- la promozione dei programmi e delle iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla Delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 57 ed al Piano d'Azione approvato a Johannesburg a conclusione del vertice mondiale del settembre 2002;
- l'attuazione, per quanto di competenza, delle diverse linee d'intervento a valere sui seguenti Programmi Operativi: PON "Governance e Assistenza Tecnica", PON "Ricerca e Competitività", PON "Istruzione", POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico";
- l'attuazione della Delibera CIPE 19 dicembre 2002, n. 123, con particolare riferimento ai programmi nazionali ed internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso la promozione e la realizzazione di progetti per lo sviluppo di tecnologie innovative nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'agricoltura;
- la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi internazionali – europee, bilaterali, multilaterali – allo scopo di indirizzare la crescita tecnologica ed economica dei Paesi in via di sviluppo e dell'Europa Centro Orientale attraverso attività di cooperazione in campo ambientale e in attuazione del Protocollo di Kyoto.

Fondo per lo Sviluppo Sostenibile

(art. 1 comma 1124 e 1125 della legge 27 dicembre 2006 n.296 – legge Finanziaria 2007)

Con legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1124 (Finanziaria 2007) è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il "Fondo per lo Sviluppo Sostenibile" con lo scopo di finanziare progetti per la sostenibilità ambientale di settori economico-produttivi o aree geografiche, l'educazione e l'informazione ambientale e progetti internazionali per la cooperazione ambientale sostenibile.

In tale contesto la Direzione ha proseguito l'attività di propria competenza al fine di dare attuazione al summenzionato Fondo, curando sia la fase di attuazione del I ciclo di programmazione, sia l'iter procedurale per la definizione del II e III ciclo di programmazione e relativo Decreto Interministeriale.

Attuazione del I ciclo di programmazione

Nel corso del 2010, in linea con quanto previsto dal I ciclo di programmazione, nonché dalle successive Direttive del Ministro dell'Ambiente del 30 aprile e del 6 ottobre 2008, sono stati attivati e finanziati progetti ambientali nazionali ed internazionali che rappresentano una consistente forma di sostegno e incentivo per la promozione dello sviluppo sostenibile a livello nazionale ed internazionale.

In particolare si è provveduto a dare continuità ai programmi di informazione ed educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile; ad avviare progetti per la riqualificazione ambientale delle aree urbane e delle aree metropolitane; a promuovere programmi di ricerca e sviluppo tecnologico in ambito europeo ed internazionale sui cambiamenti climatici; a contribuire alla diffusione di soluzioni tecnologiche innovative per l'uso sostenibile delle risorse naturali; a dare supporto alle istituzioni internazionali ed ai programmi multilaterali per lo sviluppo sostenibile; a contribuire alla realizzazione della Presidenza italiana del G8 Ambiente. Il Fondo, nel corso del suo funzionamento, ha dimostrato un importante valore aggiunto per il rilancio dello sviluppo sostenibile sul territorio. Le risorse utilizzate fino al 2010, pari circa al 95% della disponibilità complessiva del primo ciclo di programmazione, hanno garantito la prosecuzione di progetti ed iniziative che altrimenti non sarebbe stato possibile avviare.

II e III CICLO DI PROGRAMMAZIONE – DECRETO INTERMINISTERIALE

Parallelamente, nel corso del 2010, si è provveduto, per quanto di competenza, al completamento dell'iter di definizione del Decreto Interministeriale riguardante il II e III ciclo di programmazione.

In data 09/04/2010 è stato firmato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il Decreto Interministeriale di attuazione per il II e III ciclo di programmazione.

Successivamente alla firma del decreto interministeriale e, in attuazione della direttiva del Ministro, si è provveduto a dare continuità alle attività inerenti le diverse misure prioritarie del Fondo.

FONDO ROTATIVO KYOTO

La Direzione, per quanto di propria competenza, nel 2010, ha proseguito l'azione intrapresa nell'anno 2007 ai fini dell'attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 1110-1115 della legge n. 296 del 2006 (Legge finanziaria 2007).

La richiamata norma ha istituito un Fondo rotativo *"per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997, reso esecutivo dalla legge 1° giugno 2002, n. 120, previste dalla delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2003, e successivi aggiornamenti."*

Il decreto attuativo regolante il primo ciclo di programmazione, firmato dai Ministri concertanti il 25 novembre 2008 è entrato in vigore il 22 aprile 2009.

APERTURA DEL CONTO CORRENTE PRESSO LA TESORERIA CENTRALE OVE FAR CONFLUIRE LE RISORSE DESTINATE ALL'ATTUAZIONE DEL FONDO E STANZIATE NEL TRIENNIO 2007-2009 NONCHÉ LE RISORSE DI CUI ALL'ARTICOLO 2, COMMA 3, DELLA LEGGE 2 GIUGNO 2002, N. 120.

A seguito di richiesta del Ministero, è stato aperto un conto corrente di tesoreria centrale sul quale è abilitata ad operare la Cassa Depositi e Prestiti SpA, quale soggetto gestore del Fondo, come dalla richiamata norma di legge. Su tale conto, il Ministero ha effettuato il trasferimento delle somme destinate al Fondo e stanziato nell'esercizio finanziario 2007 nonché il riversamento delle somme di cui all'articolo 2, comma 3, della Legge 2 giugno 2002, n. 120 colpite da perenzione amministrativa e per le quali è stata assentita la riassegnazione nello stato di previsione della spesa del medesimo Ministero, esercizio finanziario 2009. Allo stato attuale, quindi, risulta presente sul citato conto corrente la somma complessiva di Euro 235.251.065,48

II E III CICLO DI PROGRAMMAZIONE - DECRETO INTERMINISTERIALE

Per quanto concerne il secondo e terzo ciclo di programmazione relativo, il decreto attuativo è stato firmato dai Ministri concertanti il 18 ottobre 2010 ed ha ottenuto le prescritte registrazioni di legge, presso la Corte dei Conti, in data 3 dicembre 2010 con n. 10 Fog. 28.

Parallelamente, nel corso del 2010, a fronte delle disponibilità di cassa sui pertinenti capitoli di bilancio, la Direzione ha versato sul conto infruttifero presso la Tesoreria Centrale la somma di Euro 252.500.000,00 ovvero le somme stanziato nell'esercizio finanziario 2008 e quota parte delle somme stanziato nel 2009.

Pertanto sono, attualmente, disponibili sul Fondo risorse per la somma totale di € 487.751.065,48

Cambiamenti climatici e Protocollo di Kyoto

(art. 3 della Legge 120/2002)

L'articolo 3 della Legge 120/2002 autorizza il Ministero ad effettuare una spesa annua di 68 milioni di euro in materia di aiuti ai Paesi in via di sviluppo, portata in riduzione ad Euro 46.743.411,00., come da stanziamento, per l'esercizio finanziario 2010.

La diminuzione degli stanziamenti per l'anno finanziario 2010 ha comportato ripercussioni nel proseguimento dei programmi di cooperazione ambientale, ma nonostante la predetta diminuzione, si è data continuità ai programmi e progetti di cooperazione ambientale avviati nei Paesi in via di sviluppo, con particolare riferimento ai Paesi dell'America Centrale e Meridionale, ai Piccoli Stati caraibici e del Pacifico, alla Cina, all'India, all'Iraq, ai Paesi dei Balcani (Albania, Bulgaria, Macedonia, Montenegro) e con i Paesi del nord Africa (Egitto, Marocco, Tunisia).

ENERGIE RINNOVABILI -

L'attività si articola nella gestione di

Programmi e Bandi nazionali sulle energie rinnovabili rivolti ad Enti Pubblici,
Programmi regionali rivolti ad Enti Locali e privati, Programmi nazionali di ricerca,
un Bando nazionale rivolto a soggetti privati,
Accordi di Programma con Regioni e Protocolli d'Intesa.

Le risorse impegnate per tali attività ammontano a circa **350 milioni di euro**. Per i Programmi nazionali sono stati attivati circa **2.500** interventi.

Fondo per la promozione delle Fonti Rinnovabili

(art. 2 comma 322. della legge 24 dicembre 2007 n. 244 – legge Finanziaria 2008)

L'utilizzazione del fondo avviene - tramite sottoscrizione con Regioni, Enti Pubblici, Università Pubbliche ed Enti di Ricerca nazionali - di Accordi di Programma, Protocolli d'Intesa, Convenzioni, Bandi Pubblici che prevedano il cofinanziamento da parte dei soggetti sottoscrittori.

MOBILITA' SOSTENIBILE

Per l'attuazione delle misure di propria competenza, la Direzione generale promuove la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione dell'utilizzo del mezzo privato motorizzato a favore di modalità di trasporto orientate alla salvaguardia dell'ambiente ed, in particolar modo, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dal traffico veicolare nelle aree urbane.

L'attività si articola:

nella gestione di 10 programmi nazionali di mobilità sostenibile, rivolti ad Enti Locali,

in 6 Accordi di Programma,

in 3 Convenzioni e Protocolli d'Intesa

in 1 adesione a programmi di iniziativa comunitaria.

Complessivamente tale attività riguarda un insieme di 561 interventi per un impegno economico complessivo di 613,5 milioni di euro a favore di 169 enti locali (Comuni e Province).

Nel corso del 2010 sono stati trasferiti 32.146,156,15 milioni di euro ai soggetti beneficiari dei contributi.

La scelta delle tematiche e dei soggetti beneficiari è stata dettata, per quanto riguarda le ultime azioni, dalle principali necessità proprie delle città, dall'emergenza da inquinamento, seguendo principi di concentrazione degli investimenti e della tangibilità dei risultati, secondo criteri di efficacia ed emergenza.

Occorre precisare che, ad oggi, non è stata condivisa tra i soggetti istituzionali una metodologia per la valutazione dei risultati ambientali delle singole tipologie di interventi di mobilità sostenibile, anche in ragione della complessità di individuare indicatori che possano essere misurati agevolmente. Questo aspetto si rivela quindi una criticità per i Comuni ed il Ministero al fine di comunicare i benefici ambientali delle iniziative realizzate, a fronte degli investimenti effettuati con risorse pubbliche, statali e locali, sebbene si ritenga che, in linea di principio, ciascuna iniziativa di mobilità sostenibile contribuisca alla riduzione delle emissioni inquinanti.

La maggiore esigenza è quindi quella di individuare una metodologia per la valutazione dei risultati ambientali delle singole tipologie di interventi di mobilità sostenibile attraverso un monitoraggio sui progetti finanziati. A tale proposito è stata sottoscritta una convenzione con l'ANCI (dicembre 2009) ed è stato richiesto ed avviato un Tavolo tecnico presso la Conferenza Stato- Città e Autonomie locali.

Fondo per la mobilità sostenibile

(art. 1 comma 1121 e ss. della legge 27 dicembre 2006 n.296 – legge Finanziaria 2007)

Con il DEC/GAB/131/2007 del 3 agosto 2007, attuativo dell'art. 1 commi 1121 e seguenti della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007) è stato istituito un Programma di cofinanziamenti per la mobilità sostenibile rivolto agli Enti Locali, la cui attuazione è demandata a specifici bandi ed Accordi di Programma.

Le risorse attribuite al Fondo, sono state interamente impegnate nelle annualità 2007-2008 e 2009 e successivamente sono state attribuite risorse con appositi decreti di frazionamento.

Nel corso del 2010 sono stati emanati n. 101 decreti (trasferimento risorse, approvazione pod e trasferimento) per un importo complessivo di € 24.940.092,55.

EDUCAZIONE AMBIENTALE IN AMBITO INTERNAZIONALE**1. STRATEGIA UNECE PER L'ESD IN AMBITO INTERNAZIONALE**

Il Ministero ha partecipato fin dall'inizio al processo di elaborazione e negoziazione del testo della Strategia UNECE ESS, contribuendo con l'esperienza maturata, in questo settore, nel corso degli anni.

2. TASK FORCE SULL'EDUCAZIONE AL CONSUMO SOSTENIBILE

Nell'ambito del processo di Marrakech, il Ministero presiede dal 2006 una *Task Force* internazionale sull'Educazione al consumo sostenibile, con l'obiettivo di favorire l'introduzione dei temi della produzione e del consumo sostenibili nei programmi scolastici (educazione formale).

Le linee guida sull'educazione al consumo sostenibile sono state pubblicate, in collaborazione con UNEP/DTIE e con la Commissione Nazionale Italiana, per il Decennio ONU sull'educazione per lo sviluppo sostenibile.

Sono state presentate in occasione della 18ma sessione di lavoro della Commissione ONU per lo Sviluppo Sostenibile.

La task force sta definendo, in collaborazione con UNEP, un piano di lavoro per la realizzazione di tre progetti pilota, mirati all'organizzazione di corsi di formazione per decisori politici e autorità educative sul tema dell'educazione al consumo sostenibile. I progetti pilota rappresenteranno un ulteriore contributo nella valutazione delle linee guida prodotte dalla Task Force.

PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

1. ATTIVITÀ NAZIONALI

Nel corso del 2010, si è posto fine alle procedure connesse al bando di Agenda 21 Locale del 2002, con il pagamento al Comune di Rieti.

Si è iniziato il riscontro contabile per mandare in economia le risorse non trasferite agli Enti Locali.

Una volta terminato e precisato l'importo sarà emesso il relativo decreto finale.

Dalle programmazioni, riferite agli anni passati, oltre ad altre attività che qui non vengono rilevate in quanto di modesto rilievo, residua in ambito nazionale, inoltre, un'attività di promozione di Sistemi di Gestione Ambientali (SGA) diretti a PMI.

2. ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

E' stata assicurata la partecipazione attiva e la definizione delle posizioni negoziali nei processi internazionali multilaterali UN-CSD, UNEP, UNCCD, OMC, OCSE, al processo negoziale per la riforma delle Nazioni Unite e per il rafforzamento della *governance* internazionale dell'ambiente.

Direzione Generale per la Salvaguardia ambientale (CDR5)

Missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*

Programma 18.3 *Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento*

Di seguito vengono riportate le principali attività svolte nel 2010, suddivise per tematiche di maggiore rilevanza.

1) la qualità dell'aria

E' stata offerta la collaborazione alla predisposizione dello schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria. Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 216 del 15 settembre 2010 - Suppl. Ordinario n. 217 (decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155).

E' stata data definizione del pacchetto di misure nazionali aggiuntivo ai piani di risanamento regionali, necessario al fine di integrare l'istanza di deroga all'entrata in vigore dei valori limite per il materiale particolato PM10 prevista ai sensi dell'articolo 22 della direttiva 2008/50/CE.

E' stata formulata una strategia nazionale, articolata in atti normativi di natura legislativa, regolamentare e linee guida, nonché è stata predisposto un disegno di legge contenente alcune misure afferenti al settore dei trasporti, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 9 luglio 2010.

Nell'ambito del Coordinamento nazionale in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria, previsto dal decreto legislativo 155/10, sono state svolte le attività necessarie a supportare le Regioni e Province autonome nella predisposizione dell'istanza di proroga rispetto all'entrata in vigore dei valori limite del biossido di azoto NO2.

A livello comunitario la Direzione ha provveduto alla partecipazione ai principali gruppi di lavoro in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria. (Implementing Working Group (IWG) della Direttiva 2008/50/CE e dell'Air Quality Committee (AQC) che si occupa di supportare gli Stati membri nella corretta valutazione e gestione della qualità dell'aria e del Data Exchange Group (DEG), che si occupa di predisporre le disposizioni di attuazione per il reporting (denominate IPR) da effettuarsi ai sensi della direttiva 2008/50/CE.

2) le emissioni in atmosfera:

E' stata definita la posizione nazionale sulla proposta di aggiornamento degli allegati I, II e III della direttiva 98/70/CE sulla qualità dei carburanti e sulla proposta di aggiornamento dell'allegato III della direttiva 2004/42/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili.

E' stata predisposto lo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/30/CE, di propria competenza, delle disposizioni concernenti le specifiche tecniche dei carburanti, ai sensi della legge comunitaria 2009.

Relativamente agli obblighi di comunicazione di dati ed informazioni alla Commissione europea, nel 2010 si è proceduto alla trasmissione delle seguenti relazioni concernenti:

- sulla qualità della benzina e del combustibile diesel distribuiti sul territorio nazionale;
- sul tenore di zolfo di alcuni combustibili liquidi utilizzati nel 2009, ai sensi della direttiva 99/32/CE;
- sulla sintesi triennale dell'inventario delle emissioni dei grandi impianti di combustione, ai sensi della direttiva 2001/80/CE;
- sui grandi impianti di combustione che beneficiano dell'esenzione di cui all'articolo 4.4 della direttiva 2001/80/CE;
- sugli inventari e gli scenari nazionali di emissione relativa al 2009, ai sensi della direttiva 2001/81/CE.

3) all'inquinamento Acustico:

Attuazione degli adempimenti previsti dalla Direttiva 2002/49/CE, ed in particolare la gestione delle comunicazioni alla Comunità Europea fra cui si evidenziano le notifiche sugli agglomerati con oltre 100.000 abitanti ed infrastrutture di trasporto principali, piani di azione e aggiornamento delle stesse relative agli agglomerati con oltre 250.000 abitanti ed infrastrutture ferroviarie con più di 60.000 convogli annui e stradali con più di 6.000.000 veicoli annui.

Partecipazione alle riunioni presso la Commissione Europea in materia di acustica ambientale ed emissione acustica delle attrezzature destinate a funzionare all'aperto in ottemperanza alle direttive 2002/49/CE e 2000/14/CE;

Attività istruttoria tecnico-amministrativa propedeutica all'approvazione da parte del Ministro dei Piani di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto ferroviario ai sensi del DM 29/11/2000 e del DPR 459/1998;

Attività preliminari propedeutiche alla valutazione dei Piani di contenimento ed abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto aeroportuale ai sensi del DM 29/11/2000 e del DM 31/10/1997;

Supporto alle valutazioni tecniche relative ai progetti presentati da RFI nell'ambito delle attività della Commissione interventi diretti ai ricettori per le infrastrutture ferroviarie ai sensi del DPR 459/1998 art. 4 comma 6 e art. 5 comma 4;

Partecipazione alle Commissioni aeroportuali ai sensi dell'art. 5 del DM 31/10/1997 per la definizione delle procedure antirumore, la predisposizione delle zonizzazioni acustiche e la definizione delle restrizioni operative ai sensi del D.Lgs. 13/2005;

Conclusione delle attività del gruppo tecnico dell'UNI per la preparazione della norma tecnica per la classificazione acustica degli edifici UNI 11367 del luglio 2010

4) Ai campi Elettrici ed Elettromagnetici.

Revisione dello schema di Decreto Ministeriale per l'istituzione del catasto nazionale delle sorgenti fisse e mobili dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e delle zone territoriali interessate di cui all'art. 7 della legge 36/2001 ed avvio delle attività di concerto con le Amministrazioni interessate;

Revisione dello schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per la determinazione dei criteri di elaborazione dei piani di risanamento degli elettrodotti, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera d) della legge 36/2001, gestione dei rapporti con il gestore della rete di trasmissione nazionale (Terna) ed avvio delle attività di concerto con le Amministrazioni interessate.

Avvio delle attività di revisione dello schema di decreto di cui all'art. 12 della legge 36/2001, concernente la protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici delle apparecchiature di uso domestico, individuale e lavorativo.

Implementazione del Catasto Elettromagnetico Nazionale (CEN) e degli analoghi Catasti Regionali (CER), come da apposita convenzione con ISPRA ed avvio delle attività di censimento delle sorgenti di campo elettromagnetico da parte delle ARPA.

5) alle Radiazioni ionizzanti

Applicazione dell'art. 104 "Controllo sulla radioattività ambientale" del D. Lgs. 230/95.

Predisposizione degli incontri con i Commissari Europei preposti alla verifica della funzionalità della rete di monitoraggio della radioattività.

Valutazione da un punto di vista radioprotezionistico dei decreti per il rilascio dei differenti nulla osta relativi sia all'impiego che all'importazione ed esportazione di sorgenti di radiazioni ionizzanti delle categorie previste dal D. Lgs. 230/95 artt. 28, 146 e D. Lgs. 52/07 art. 5;

Raccolta e verifica dei Piani di emergenza provinciali per il trasporto di sostanze radioattive e fossili: D.Lgs. 230/95 art.25.

Ripartizione dei contributi previsti a favore dei Comuni e delle Province che ospitano centrali nucleari ed impianti del ciclo del combustibile nucleare e predisposizione della relativa relazione annuale sull'utilizzo dei fondi assegnati: L. 368/03 art. 4 comma 1 bis.

6) alla prevenzione ed al controllo integrati dell'inquinamento.

Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, l'attività ha riguardato il monitoraggio e il controllo delle attività a rischio attraverso la gestione e aggiornamento dell'apposito Inventario nazionale. Infatti, l'espletamento delle verifiche ispettive previste a livello nazionale e dei sopralluoghi post-incidentali, nonché il coordinamento e il supporto tecnico alle azioni di studio e di intervento per la riduzione del pericolo di incidenti rilevanti.

Nel 2010 si è proceduto ad avviare 130 verifiche ispettive.

Relativamente alle attività in ambito nazionale in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento è stato assicurato il monitoraggio ed il coordinamento delle attività delle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali e la conduzione dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali di competenza statale

7) alla valutazione del rischio ambientale da prodotti chimici -

La prosecuzione delle attività sono state svolte per il raggiungimento dell'obiettivo pluriennale concernente lo "Studio in aree pilota sui riflessi ambientali e sanitari di alcuni contaminanti chimici emergenti (interferenti endocrini) e attuazione di iniziative concernenti il regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e l'adeguamento della normativa sui biocidi .

8) alla valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi .

Supporto alla Commissione VIA VAS per l'espletamento delle procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi di competenza statale per le diverse fasi relative alla verifica di assoggettabilità, Scoping e consultazione sul piano/programma;

attivazione in coordinamento con il Ministero degli Esteri delle procedure di VAS di livello nazionale e regionale che hanno impatti transfrontalieri;

istruttoria e la predisposizione delle risposte su quesiti attinenti l'assoggettabilità della procedura di valutazione ambientale strategica;

prosecuzione dei tavoli di coordinamento sulla VAS con amministrazioni centrali (TERNA S.p.A. per i Piani annuali di Sviluppo della rete elettrica nazionale; Ministero delle Infrastrutture per Programma Operativo Nazionale Reti e Mobilità 2007-2013);

prosecuzione delle attività relative alla Valutazione Ambientale Strategica dei programmi attinenti al ciclo di Programmazione 2007-2013 avviate nel 2007 attraverso la partecipazione ai lavori dei Comitati di Sorveglianza e ai tavoli tecnici ad esso collegati.

9) alla certificazione Ambientale, prodotti chimici e acquisti verdi.

Nell'anno 2010 la Direzione ha partecipato a due gruppi di lavoro dalla Commissione Europea:

- ☐ L'*Regular Meeting IPP/SCP* per seguire l'evoluzione della strategia europea SCP e trasferire a livello nazionali le indicazioni emergenti a livello europeo;
- ☐ L'*Advisory group GPP* per la applicazione dei piani nazionali sugli acquisti verdi.

Ha coordinato, altresì, l'attività del Comitato di gestione per il GPP e la IPP (DM 185/07 e successivo del Ministro dell'ambiente).

Nell'ambito delle attività riguardanti gli "acquisti pubblici verdi" (PAN GPP), sono state svolte numerose azioni volte alla definizione di criteri ambientali da inserire nei bandi di gara per l'acquisto di